

Dal gender a â??Kung Fu Pandaâ??, dai piedi massaggiati allâ??Isola dei Famosi: le uscite piÃ¹ divisive di Adinolfi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ci sono politici che cercano il consenso. Mario Adinolfi sembra aver fatto della ricerca del momento mediatico una disciplina olimpica: trovare la frase che divide, lanciarla nel dibattito e aspettare lâ??onda lunga della polemica. La sua carriera pubblica Ã¨ un viaggio improbabile tra giornalismo, politica, libri, poker e social network: una specie di reality permanente in cui il concorrente porta sempre con sÃ© un megafono. Il suo marchio di fabbrica Ã¨ la battaglia culturale. Famiglia, aborto, eutanasia, unioni civili, educazione dei figli: ogni tema diventa un campo di scontro. Forse con una strategia: trasformare questioni complesse in una sfida tra visioni del mondo contrapposte, con una frase destinata a far discutere.

Uno dei momenti piÃ¹ citati arrivÃ² nel 2015, quando, intervenendo al programma radiofonico â??La Zanzaraâ??, parlÃ² del matrimonio sostenendo che la donna dovesse essere â??sottomessaâ?• al marito, precisando perÃ² che, a suo dire, il termine non significava mancanza di paritÃ . Una sola parola â?? â??sottomessaâ?• â?? bastÃ² a trasformare lâ??intervista in una delle polemiche piÃ¹ accese dellâ??anno. Sempre nel 2015 finÃ¬ al centro del dibattito per le sue posizioni contro lâ??uso del preservativo. Commentando il tema della prevenzione dellâ??Hiv dichiarÃ² che il condom fosse â??solo propagandaâ?• e indicÃ² nella â??sessualitÃ responsabileâ?• la soluzione, suscitando reazioni fortissime da parte di associazioni e critici.

Poi arrivÃ² la stagione della guerra al cosiddetto â??genderâ??. Nel 2016 attaccÃ² â??Kung Fu Panda 3â?? prima dellâ??uscita italiana, sostenendo che la presenza di un protagonista con due figure paterne rappresentasse un messaggio ideologico rivolto ai bambini. La polemica fu enorme: un film dâ??animazione con un panda guerriero diventÃ² il simbolo di uno dei piÃ¹ accesi scontri culturali italiani. Nello stesso periodo fece discutere anche un tweet scritto dopo la strage di Massacro del Pulse, in cui condannava la violenza ma veniva criticato da molti utenti per il contrasto con precedenti posizioni espresse sulle unioni civili. La vicenda contribuÃ¬ alla decisione di lasciare temporaneamente Facebook.

Nel 2017 arrivÃ² unâ??altra bufera, questa volta sul tema dellâ??eutanasia. Dopo la morte di Dj Fabo, Adinolfi pubblicÃ² un intervento contro la legalizzazione dellâ??eutanasia nel quale citÃ² anche Adolf

Hitler in un paragone che provocÃ² numerose critiche e gli fece ricevere il premio â??peggio del 2017â?• assegnato dal settimanale â??Lâ??Espressoâ?•.

Non manca il capitolo dedicato agli animali: discutendo di carne e sensibilitÃ animalista dichiarÃ² che gli animali â??non vanno in paradisoâ?• perchÃ©, secondo la sua visione, non avrebbero unâ??anima, aggiungendo di preferire â??la scaloppina cucinata beneâ?• agli occhi del vitellino. Una frase destinata, naturalmente, a finire nel tritacarne dei social.

Anche il caso Weinstein lo vide protagonista di una forte polemica. Nel 2017, commentando le accuse di molestie contro il produttore Harvey Weinstein, criticÃ² duramente lâ??attrice Asia Argento con parole che portarono alla rimozione del suo intervento da parte di Facebook. E poi câ??Ã¨ il capitolo televisivo dellâ??â?•Lâ??isola dei famosiâ?• 2025: il luogo perfetto per un personaggio costruito sul confronto continuo, dove ogni discussione puÃ² diventare una prova di resistenza mediatica. Perfino la vita privata Ã¨ diventata materiale da dibattito pubblico. Come quando raccontÃ² che la moglie gli faceva massaggi ai piedi, episodio diventato rapidamente una delle immagini piÃ¹ commentate del suo personaggio pubblico: anche un gesto domestico poteva trasformarsi in una discussione nazionale su ruoli, coppia e tradizione. (di Paolo Martini)

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 8, 2026
Autore
redazione